
Refettorio, ma non solo: i frutti di Expo in Diocesi

È passato poco più di un anno dall'apertura di Expo. Un evento che ha rilanciato Milano a livello mondiale. I frutti di quell'esperienza continuano ancora oggi in diverse forme.

A partire dal Refettorio Ambrosiano, sempre più punto di riferimento non solo per Milano. Oltre alle iniziative di animazione nel territorio, il Refettorio è al centro di una iniziativa con un importante partner per continuare la sua azione contro lo spreco di cibo e a favore delle persone in difficoltà. Caritas ambrosiana ha infatti siglato un accordo con la società Sogemi per il ritiro e il recupero delle eccedenze prodotte dal Mercato Ortofrutticolo di Milano.

Operativo dai primi giorni di giugno, il progetto prevede che frutta e verdura non più appetibili per ragioni commerciali, ma ancora commestibili senza rischi per la salute, saranno stoccate in un magazzino di 120 metri quadrati messo a disposizione dalla società all'interno dei mercati generali. I prodotti saranno selezionati da operatori Caritas e rimessi nel circuito della solidarietà. A beneficiare dell'operazione sarà soprattutto il Refettorio, dove ogni sera i cuochi preparano la cena per 96 persone in difficoltà, con cibo ritirato dal mercato, ma ancora in perfette condizioni.

Quello che non sarà utilizzato dal Refettorio servirà comunque ad alimentare la rete assistenziale gestita da Caritas ambrosiana non solo nel territorio di Milano, ma nell'intera Diocesi. In particolare, saranno approvvigionati gli empori di Cesano Boscone e di Varese, dove rispettivamente 600 e 60 famiglie indigenti fanno la spesa con le tessere a punti distribuite dai centri di ascolto. Un'altra parte verrà invece ridistribuita attraverso i pacchi viveri a 250 famiglie della provincia di Lecco.

L'accordo con Sogemi integra un sistema di raccolta costruito proprio in occasione dell'apertura del Refettorio Ambrosiano e sperimentato durante il semestre di Expo con la Coop, che ora sostiene la mensa solidale della Caritas donando i prodotti non più commercializzabili e ritirati dal punto vendita di piazza Lodi. Inoltre, sostengono questa rete di redistribuzione solidale aziende produttrici proprietarie anche di marchi molto noti e l'Agea Italia, l'ente dipendente dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, che provvede all'acquisto e alla distribuzione di generi alimentari per scopi sociali.

È invece di 150 mila dollari la somma raccolta nel Padiglione della Santa Sede a Expo e destinata, secondo il desiderio espresso da papa Francesco, al progetto di aiuti per la creazione di posti di lavoro in favore dei rifugiati in Giordania, che sarà realizzato dalla Caritas presso il centro di «Nostra Signora della Pace» ad Amman. Un'azienda dedicata all'agricoltura "sostenibile", con 600 olivi piantati su un terreno di 10 mila metri quadri, che impiega 15 lavoratori, scelti tra i profughi iracheni, ma anche tra i giordani disoccupati: è questo il «Giardino della misericordia».